

## Risposte alle domande scritte supplementari – Olivér Várhelyi

### Domanda 1

*Come intende promuovere i diritti delle donne nei Suoi atti? Quali misure concrete intende adottare per promuovere ulteriormente l'accesso e la prestazione di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, migliorare la situazione delle donne in materia di salute e garantire che le politiche sanitarie dell'Unione promuovano la parità di genere nell'assistenza sanitaria? Il Parlamento europeo sostiene l'accesso all'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva in tutti gli Stati membri. Durante l'audizione di conferma Lei ha fatto riferimento ai poteri limitati dell'UE, ma le politiche dell'UE possono sostenere l'accesso all'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva. Intende adoperarsi attivamente per migliorare e aggiornare la direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, al fine di garantire che le persone che non dispongono di assistenza sanitaria riproduttiva o di un'assistenza sanitaria riproduttiva adeguata in uno Stato membro la possano ricevere in modo sicuro e riservato in un altro Stato membro?*

Se sarò confermato commissario per la Salute e il benessere degli animali, promuoverò i diritti delle donne in tutto il mio lavoro. Nell'Unione europea ogni persona, quindi anche ogni donna, dovrebbe avere accesso a un'assistenza sanitaria di qualità.

Se sarò confermato commissario, collaborerò con la commissaria per la Parità nell'intento di affrontare la discriminazione e migliorare la parità di genere nell'assistenza sanitaria, nella promozione della salute e nella preparazione alle crisi sanitarie. Cercherò di conseguire questo risultato in vari modi. Ad esempio, farò sì che il programma EU4Health continui a essere fondamentale nella lotta alle disuguaglianze nella prevenzione delle malattie, nella preparazione alle crisi e nell'erogazione di assistenza sanitaria. Il registro europeo delle disuguaglianze oncologiche, un'iniziativa faro nell'ambito del piano europeo di lotta contro il cancro, deve continuare a documentare le disuguaglianze relative a diversi determinanti, tra cui il genere; inoltre cercherò di ampliare tale registro, ad esempio in modo da comprendere le malattie cardiovascolari. Le crisi sanitarie presentano una chiara dimensione di parità, un aspetto di cui devono tenere conto anche le relative misure di preparazione e risposta.

Una delle prime iniziative importanti di cui dovrò occuparsi il nuovo collegio, delineata negli orientamenti politici e sviluppata anche dalla commissaria designata Lahbib durante la sua audizione, sarà la tabella di marcia per i diritti delle donne, da proporre in occasione della prossima Giornata internazionale della donna. Contribuirò a questa iniziativa e collaborerò con i miei colleghi al fine di includere una forte dimensione sanitaria.

La salute sessuale e riproduttiva svolge un ruolo fondamentale in relazione alla parità di genere e ai diritti delle donne. Pertanto, se sarò confermato, collaborerò con la commissaria per la Parità alla strategia per la parità di genere per il periodo successivo al 2025 su questioni relative alla salute, compresa la salute sessuale e riproduttiva. Mi adopererò inoltre per garantire che le norme di qualità e sicurezza rafforzate stabilite nel regolamento sulle sostanze di origine umana siano pienamente attuate e applicate a tutti in tutta l'UE.

Parallelamente lavorerò per garantire la piena attuazione della direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera, al fine di promuovere l'accesso transfrontaliero ai servizi sanitari nell'UE. La valutazione

condotta dalla Commissione nel 2022 ha evidenziato che persistono ostacoli all'accesso transfrontaliero all'assistenza sanitaria, in gran parte a causa delle modalità di attuazione della direttiva. Proseguirò il lavoro della Commissione per eliminare gli ostacoli all'attuazione, ad esempio attraverso la digitalizzazione dell'assistenza sanitaria. Per migliorare il rispetto della direttiva, intensificherò il dialogo con gli Stati membri, in modo da poter discutere le preoccupazioni e trovare soluzioni. Massimizzando il potenziale della direttiva e rafforzando la cooperazione tra gli Stati membri, l'UE sarà in grado di compiere un ulteriore passo avanti verso l'Unione europea della salute e l'obiettivo di garantire il rispetto dei diritti delle donne.

Conformemente al trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'organizzazione e la fornitura di servizi sanitari e di assistenza medica sono di competenza degli Stati membri. Tuttavia l'UE può intervenire per integrare le politiche nazionali. Per questo motivo la Commissione appoggia fermamente gli sforzi degli Stati Membri volti ad attuare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite relativi alla salute delle donne, all'accesso universale alle cure sessuali e riproduttive, alla pianificazione familiare e all'istruzione. L'attività della Commissione integra le politiche nazionali, incoraggia la cooperazione, sostiene gli Stati membri nell'applicazione delle loro politiche sanitarie e facilita lo scambio di buone pratiche, anche attraverso il gruppo direttivo per la promozione della salute, la prevenzione delle malattie e la gestione delle malattie non trasmissibili.

Se sarò confermato commissario, sosterrò il lavoro della commissaria per la Parità volto a promuovere i diritti delle donne, anche per quanto riguarda il loro accesso all'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, indipendentemente dal luogo in cui vivono nell'UE.

## Domanda 2

*In che modo intende promuovere la diffusione dei vaccini approvati dall'EMA e combattere l'esitazione vaccinale, nonché la disinformazione e la cattiva informazione ad essa connesse, in tutti gli Stati membri, compreso il Suo? Come intende adoperarsi per garantire che l'uso di "scappatoie" non comprometta il sistema dell'Unione per l'approvazione di vaccini sicuri ed efficaci? Nella Sua risposta in relazione alla tragedia in Spagna, i deputati hanno compreso che l'HERA dispone già di scorte di vaccini contro il tetano e la dengue pronti per essere distribuiti. È in grado di confermarlo?*

Se sarò confermato commissario per la Salute e il benessere degli animali, sosterrò con forza e decisione i benefici dei vaccini per la salute pubblica. Come ho indicato nel corso della mia audizione, nell'UE durante la pandemia sono state salvate oltre 1,7 milioni di vite grazie ai vaccini anti COVID-19, senza dimenticare i milioni di vite salvate ogni anno grazie ai vaccini contro altre malattie mortali, come il morbillo, la poliomielite e la pertosse. In Europa i vaccini, prima di essere autorizzati, sono sottoposti a una valutazione scientifica molto approfondita. Le persone che ricevono vaccini autorizzati dalla Commissione possono essere certe della loro sicurezza ed efficacia. Lavorerò a stretto contatto con l'EMA e con le autorità nazionali per rafforzare la fiducia dei cittadini nei vaccini, anche garantendo la piena trasparenza in merito alle nuove autorizzazioni e ai processi di monitoraggio dopo l'autorizzazione.

Tutti i medicinali autorizzati dalla Commissione, compresi i vaccini anti COVID-19, sono sottoposti a un rigoroso processo di valutazione da parte dell'EMA. Il sistema di farmacovigilanza dell'UE, uno dei più avanzati al mondo, è stato potenziato durante la pandemia di COVID-19, con un monitoraggio rafforzato dei vaccini in contesti reali.

In un'emergenza di sanità pubblica occorre sviluppare e rendere disponibili il prima possibile in tutta l'UE medicinali e vaccini sicuri ed efficaci. L'UE dispone già di misure atte a facilitare, sostenere e accelerare lo sviluppo di trattamenti e vaccini sicuri ed efficaci e il rilascio di autorizzazioni all'immissione in commercio per gli stessi. La legislazione farmaceutica consente agli Stati membri di rilasciare autorizzazioni per l'uso di emergenza a livello nazionale, come è avvenuto durante la pandemia di COVID-19. Nell'ambito della proposta di riforma farmaceutica è prevista la possibilità di rilasciare, sulla base di una solida valutazione da parte dell'EMA, autorizzazioni temporanee di emergenza all'immissione in commercio più rapide a livello dell'UE per affrontare le emergenze di sanità pubblica, così da consentire un approccio coordinato dell'UE in tali situazioni. Se sarò confermato, lavorerò a stretto contatto con il Parlamento europeo e il Consiglio per garantire che questa possibilità diventi realtà nella nuova legislazione farmaceutica.

Se sarò confermato commissario per la Salute e il benessere degli animali, la protezione dei cittadini europei dagli effetti dannosi della disinformazione sarà per me una priorità assoluta, anche nell'ambito della salute pubblica. Collaborerò con i miei colleghi del collegio per contrastare la disinformazione nelle piattaforme e nei motori di ricerca online di grandi dimensioni basandomi sul solido quadro già esistente, compresi il piano d'azione per la democrazia europea e il codice di buone pratiche sulla disinformazione rafforzato, e per sostenere l'ulteriore sviluppo di tale quadro attraverso lo scudo per la democrazia. Saranno inoltre intensificati il monitoraggio e la sorveglianza della disinformazione, in cooperazione con

gli Stati membri e le organizzazioni internazionali. Per contrastare la dannosa disinformazione in tema di vaccinazione, la Commissione continuerà a fornire ai cittadini informazioni affidabili e basate su dati concreti, integrando le raccomandazioni contenute nella recente relazione commissionata dalla commissione SANT concernente la riduzione dell'impatto della disinformazione sulla salute degli europei. Lavorerò a stretto contatto con l'ECDC, che svolge un'attività preziosa, cui va tutto il mio sostegno, per accrescere la diffusione dei programmi di vaccinazione e contrastare la cattiva informazione e la disinformazione in tale ambito. Collaborerò inoltre con i prestatori di assistenza sanitaria e altre organizzazioni affidabili per amplificare i nostri messaggi e incoraggiare i cittadini a prendere decisioni in materia di vaccinazione sulla base di informazioni scientifiche attendibili.

La lotta contro l'esitazione vaccinale non è tuttavia sufficiente. Se sarò confermato, sosterrò anche misure volte a garantire l'accesso alla vaccinazione e a non lasciare indietro nessuno. La Commissione finanzia un importante progetto nell'ambito del programma EU4Health, denominato "Superare gli ostacoli alla vaccinazione", che sta sperimentando buone pratiche per ridurre gli ostacoli strutturali alla vaccinazione.

La Commissione è pronta a fornire sostegno alla Spagna a seguito delle terribili inondazioni che hanno colpito Valencia e le aree circostanti. La Commissione ha già attivato il sistema satellitare Copernicus per aiutare a coordinare le squadre di soccorso e si è offerta di attivare il meccanismo unionale di protezione civile non appena riceverà una richiesta in tal senso dalle autorità nazionali spagnole. Posso confermare che, qualora la Spagna richieda assistenza, la Commissione può aiutare le autorità spagnole ad accedere a una fornitura di contromisure mediche per far fronte all'aumento delle malattie infettive dovuto alle inondazioni. Le scorte a livello dell'UE comprendono vaccini contro il tetano e altre contromisure mediche pertinenti.

### Domanda 3

*Alcuni obiettivi della raccomandazione del Consiglio sul potenziamento delle azioni dell'UE per combattere la resistenza antimicrobica con un approccio "One Health" non sono sulla buona strada per essere raggiunti. In che modo intende agire per cambiare il passo verso il conseguimento di tali obiettivi, anche collaborando con gli Stati membri sulle azioni nei loro piani nazionali, e per adottare ulteriori misure per promuovere l'uso prudente degli antimicrobici e la stewardship antimicrobica? Il Parlamento ritiene che occorra agire urgentemente e che il semplice monitoraggio dei progressi compiuti dagli Stati membri fino al 2027 non sia sufficiente. Prenderà in considerazione ulteriori azioni legislative prima del 2027 e in che modo intende monitorare che i piani d'azione nazionali siano accompagnati da finanziamenti sufficienti per raggiungere gli obiettivi per il 2030? L'UE nel suo complesso sembra essere sulla buona strada per ridurre in modo significativo il consumo di antimicrobici animali, in particolare grazie agli sforzi degli agricoltori dell'UE. Tuttavia, tenendo conto dei diversi punti di partenza negli Stati membri, in che modo garantirebbe che i margini di riduzione esistenti in alcuni Stati membri si traducano in reali diminuzioni delle vendite e dell'uso di antimicrobici veterinari? Inoltre, in che modo migliorerebbe il monitoraggio da parte degli Stati membri della resistenza antimicrobica e del consumo di antimicrobici? Come migliorerebbe l'armonizzazione delle strategie nazionali per affrontare la resistenza antimicrobica? Data la serietà delle sfide in questione, in che modo rafforzerebbe i pertinenti controlli sulle importazioni e assicurerebbe un'attuazione più armonizzata in tutta l'UE?*

Mi impegno a intensificare i lavori in corso per la lotta alla resistenza antimicrobica. Ritengo che l'obiettivo dell'UE di ridurre l'uso di antimicrobici entro il 2030 sia realizzabile, anche se gli Stati membri si trovano in fasi diverse e ciascuno di essi si è prefissato traguardi che riflettono i propri livelli d'uso attuali. Se sarò confermato commissario per la Salute e il benessere degli animali, lavorerò intensamente per conseguire il nostro ambizioso obiettivo facendo leva su una stretta cooperazione, un monitoraggio mirato e una chiara attribuzione di responsabilità.

Se sarò confermato, continuerò a promuovere l'utilizzo di una serie di strumenti per sostenere le azioni degli Stati membri. L'azione comune sulla resistenza antimicrobica e le infezioni associate all'assistenza sanitaria, avviata a febbraio di quest'anno, sostiene già gli sforzi nazionali fornendo finanziamenti per oltre 60 milioni di EUR.

L'ECDC effettua un monitoraggio annuale della resistenza antimicrobica e dell'uso di antimicrobici in tutta l'UE. La Commissione facilita inoltre lo scambio di migliori pratiche tra gli Stati membri attraverso la rete "One Health" sulla resistenza antimicrobica, che si riunisce due volte l'anno. Ritengo che occorra coordinare le strategie nazionali all'interno di un quadro coerente a livello dell'UE per garantire progressi sistematici accordando nel contempo flessibilità ai fini dell'adattamento locale.

Laddove gli obiettivi in materia di resistenza antimicrobica non siano ancora raggiunti, la Commissione rafforzerà il sostegno mirato ai piani d'azione degli Stati membri, soprattutto in ambiti quali la prevenzione e il controllo delle infezioni, l'uso prudente degli antimicrobici e la stewardship. Se necessario, lavorerò all'elaborazione di raccomandazioni per ulteriori azioni conformemente al regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero. Se sarò confermato commissario, seguirò attentamente

i progressi compiuti, utilizzando tutti i mezzi a disposizione della Commissione per sostenere gli Stati membri nel conseguimento dei loro obiettivi.

Ritengo che l'ambizioso obiettivo dell'UE di dimezzare le vendite complessive di antimicrobici utilizzati per gli animali d'allevamento e in acquacoltura entro il 2030 sia realizzabile e mi adopererò per raggiungerlo. La riduzione di quasi il 30 % delle vendite è già stata conseguita.

Il regolamento relativo ai medicinali veterinari stabilisce un'ampia gamma di misure complementari per assicurare l'uso prudente degli antimicrobici negli animali. Ne sosterrò l'attuazione per garantire che ciascuno Stato membro apporti un contributo significativo alla riduzione delle vendite complessive. Rafforzerò gli audit della Commissione, in quanto garantiscono che le norme sull'uso degli antimicrobici negli animali siano applicate dalle autorità degli Stati membri.

In linea con la risoluzione del Parlamento del 2023 sull'azione dell'UE per combattere la resistenza antimicrobica, lavorerò a misure per migliorare la salute e il benessere degli animali destinati alla produzione alimentare al fine di ridurre l'insorgenza e la diffusione di malattie infettive negli allevamenti e ridurre di conseguenza la necessità del ricorso agli antimicrobici.

Proseguirò il lavoro della Commissione volto a garantire dati accurati e armonizzati, che permettano di monitorare la situazione e le tendenze a livello sia dell'UE che nazionale. Ogni anno gli Stati membri sono tenuti a raccogliere e segnalare i dati sulle vendite e sull'uso di antimicrobici per specie animale. La Commissione fornisce un sostegno finanziario agli Stati membri per predisporre i loro sistemi informatici a tale raccolta di dati. Mi baserò su questi dati per orientare le azioni future. La Commissione finanzia inoltre programmi di formazione per i funzionari delle autorità nazionali competenti coinvolti in attività connesse all'uso corretto degli antimicrobici e alla resistenza antimicrobica nei settori veterinario/alimentare, come anche programmi per informare gli agricoltori e i veterinari che lavorano con animali destinati alla produzione alimentare in merito ai loro obblighi giuridici e alle modalità per ridurre ulteriormente l'uso di antimicrobici.

Inoltre farò in modo che le norme sulle importazioni dai paesi terzi contribuiscano a ridurre l'uso di antimicrobici negli animali. Nell'ambito dell'attuale quadro normativo i paesi terzi che intendono esportare animali e prodotti di origine animale nell'UE sono tenuti ad attenersi al nostro divieto di impiegare per tali animali e prodotti di origine animale antimicrobici come promotori della crescita o antimicrobici riservati nell'UE al trattamento di infezioni negli esseri umani. Solo i paesi che hanno dimostrato di rispettare le norme dell'UE figurano nell'apposito elenco che li autorizza ad esportare nell'UE. Garantirò che gli audit della Commissione nei paesi terzi proseguano, verificando la conformità alle prescrizioni dell'UE in materia di importazioni.

#### Domanda 4

*In che modo intende garantire l'attuazione di un sistema di etichettatura e tracciabilità dei prodotti alimentari completo e obbligatorio a livello dell'UE che consolidi i vari sistemi volontari esistenti (aspetti etici e sostenibili) in un unico quadro chiaro, evitando ulteriori oneri che aumenterebbero i prezzi per i consumatori? In che modo intende sostenere il raggiungimento di un consenso tra gli Stati membri sulla questione? Si impegna a realizzare l'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio al fine di promuovere scelte sane? Inoltre, in che modo tale sistema garantirà che i consumatori siano pienamente informati attraverso informazioni che includano l'origine o la provenienza di tutti i prodotti alimentari, rafforzando in tal modo la tutela dei consumatori, riducendo gli sprechi alimentari e sostenendo pratiche sostenibili?*

Il regolamento relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori ("regolamento FIC") del Parlamento europeo e del Consiglio rappresenta la base per garantire un elevato livello di protezione dei consumatori in materia di informazioni sugli alimenti. Tale regolamento stabilisce le norme relative alla fornitura delle informazioni obbligatorie sugli alimenti e i requisiti che gli operatori del settore alimentare sono tenuti a rispettare quando forniscono informazioni volontarie sugli alimenti. Le informazioni non devono indurre in errore e, se del caso, devono essere basate sui dati scientifici pertinenti.

La proposta della Commissione di direttiva sulle asserzioni ambientali chiarisce gli aspetti della sostenibilità ambientale. La proposta, attualmente in fase di negoziazione tra il Parlamento europeo e il Consiglio, implica tra l'altro obblighi specifici per garantire che una valutazione alla base di un'asserzione ambientale o di un marchio ambientale sia solida e scientificamente valida.

L'etichettatura nutrizionale sulla parte anteriore dell'imballaggio è uno dei numerosi strumenti utilizzati per informare i consumatori sul contenuto nutrizionale degli alimenti.

Collaborerò con tutti i portatori di interessi per fornire soluzioni che aiutino a compiere scelte alimentari più sane. Se sarà confermato, per prima cosa coinvolgerò tutti i portatori di interessi per lavorare a un approccio globale che affronti questioni quali la riformulazione degli alimenti, le informazioni sugli alimenti e la commercializzazione di alimenti non salutari. Individuerò i settori in cui può essere necessario destinare agli Stati membri un ulteriore sostegno finanziario basandomi sui lavori dell'azione comune, attualmente in corso, sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili. Dato che le campagne di comunicazione a livello nazionale possono raggiungere i consumatori in modo più mirato, sosterrò ulteriormente gli sforzi degli Stati membri volti a sensibilizzare i consumatori alle informazioni sugli alimenti.

Il regolamento FIC prevede inoltre l'indicazione obbligatoria dell'origine per determinati alimenti e la possibilità per le imprese alimentari di indicare volontariamente l'origine di altri alimenti. Alcuni Stati membri hanno adottato misure nazionali in risposta alle richieste dei consumatori. Se sarà confermato, una delle mie priorità sarà rispondere alle richieste dei consumatori di ricevere maggiori informazioni sull'origine degli alimenti, assicurando nel contempo il buon funzionamento del mercato interno.

### Domanda 5

*Le norme dell'UE in materia di benessere degli animali sono applicate in modo molto diverso da uno Stato membro all'altro. A Suo avviso, quali sono gli ostacoli principali che contribuiscono a tali differenze nei livelli di conformità e quali azioni o sostegno specifici proporrebbe per aiutare gli agricoltori a rispettare più efficacemente i loro obblighi? Quali sfide in materia di attuazione individua nelle disposizioni attuali? In qualità di commissario designato, come intende modernizzare la normativa vigente in materia di benessere degli animali e valutare l'impatto di eventuali modifiche? Ritiene che le importazioni debbano essere incluse in una legislazione di questo tipo? A tale riguardo, come possiamo garantire che i paesi terzi rispettino i requisiti dell'UE? E, in concreto, come intende tenere fede all'impegno assunto nel corso dell'audizione di garantire un approccio equilibrato, che sia economicamente sostenibile per gli agricoltori e che non ne ostacoli la competitività? Inoltre, in qualità di commissario designato, qual è il suo punto di vista sulle conclusioni della commissione ANIT per quanto concerne il trasporto degli animali?*

A mio avviso, gli ostacoli principali all'applicazione armonizzata della normativa vigente dell'UE in materia di benessere degli animali sono i seguenti: norme ormai datate e che spesso danno luogo a interpretazioni divergenti nei vari Stati membri; notevoli differenze nell'applicazione da parte degli Stati membri e mancanza di sanzioni efficaci; utilizzo insufficiente degli indicatori di benessere degli animali. Questi fattori sono stati chiaramente individuati nel vaglio di adeguatezza della Commissione del 2022.

Tali sfide in materia di attuazione creano distorsioni sul mercato interno e contribuiscono a determinare condizioni di disparità e una protezione non uniforme del benessere degli animali. La situazione è aggravata dalla frammentazione del panorama giuridico risultante dall'adozione, nel corso degli ultimi 20 anni, di disposizioni nazionali differenti in materia di benessere degli animali.

Mi concentrerò su un'applicazione rigorosa delle norme esistenti. Intensificherò il lavoro della Commissione per aiutare tutte le parti a rispettare i loro obblighi. Si tratta finora di attività di formazione (mediante il programma "Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti"), attività di comunicazione, orientamenti della Commissione, riguardanti ad esempio il mozzamento della coda dei suini, e progetti pilota per la condivisione di migliori pratiche in ambiti quali il trasporto, il benessere delle vacche da latte e la transizione verso sistemi senza gabbie per le galline ovaiole. Propongo inoltre di promuovere un più ampio ricorso agli indicatori di benessere degli animali e di aumentare i dati a disposizione degli agricoltori per orientare il loro lavoro. Se necessario, il ricorso a procedure di infrazione continua a rappresentare un'opzione per la Commissione.

Confermo l'intenzione, menzionata nella mia lettera di incarico, di proporre al collegio una revisione della legislazione in materia di benessere degli animali. Modernizzerò le norme dell'UE vigenti in materia di benessere degli animali e, in particolare, mi adopererò affinché la Commissione dia seguito all'iniziativa dei cittadini europei "End the cage age" (Basta animali in gabbia). In primis intavolerò un dialogo con tutti i soggetti coinvolti, compresi gli agricoltori, per discutere di diverse soluzioni e questioni quali i periodi di transizione e il sostegno finanziario. Terrò conto delle necessità delle zone rurali remote. Il mio obiettivo sarà assicurare che questi miglioramenti non penalizzino gli agricoltori dell'UE.

Per garantire che i paesi terzi rispettino la legislazione dell'UE o norme equivalenti, potremmo adottare lo stesso approccio utilizzato in materia di benessere degli animali durante l'abbattimento. In base a tale normativa, le carni importate nell'UE devono provenire da animali macellati in condizioni equivalenti a quelle dell'UE ed essere accompagnate da un certificato di importazione con il quale l'autorità competente

del paese di origine attesta il rispetto di tali condizioni. La Commissione effettua inoltre audit nei paesi terzi esportatori per verificare l'osservanza della legislazione dell'UE o di norme equivalenti.

Ritengo che il lavoro della commissione ANIT dimostri come il Parlamento europeo possa fornire un prezioso contributo all'operato della Commissione. La proposta legislativa della Commissione sul trasporto di animali riprende molte delle raccomandazioni della commissione ANIT. Ad esempio, comprende limiti più rigorosi per il trasporto verso la macellazione, norme supplementari relative al trasporto di cani e gatti e, per la prima volta, prescrizioni specifiche sugli animali acquatici. Se sarò confermato commissario, sarà per me prioritario concludere i negoziati su tale proposta.